



ID Samira: 173086
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE017
 Località: Reggio Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo di Storia della Psichiatria
 Numero catalogo generale: 00000432
 Definizione oggetto: chiave a due giri
 Materia: ferro nichelato

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000432
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, tavolino al centro
LDCM	Denominazione della raccolta	Utensili
OG OGGETTO		

OGT		OGGETTO
OGTD	Definizione oggetto	chiave a due giri
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
QNT		Quantità
		1
AU		AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE
DTF		CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE
DTFZ	Datazione	da 1920 a 1920
MT		DATI TECNICI
MTC		MATERIA E TECNICA
MTCM	Materia	ferro nichelato
MIS		MISURE
MISL	Larghezza	4.5
MISD	Diametro	1
MISN	Lunghezza	13
UT		USO
UTF	Funzione	Apertura delle porte esterne di un reparto femminile (presenza del becco a destra).
UTM	Modalità d'uso	La chiave viene introdotta nella serratura facendo coincidere il foro presente sotto la maniglia della porta con la sagoma metallica della chiave; si ruota quindi la chiave in senso orario per aprire e in senso antiorario per chiudere la serratura in questione, facendole compiere tanti giri completi quante sono le mandate di chiusura; infine la chiave viene sfilata dalla serratura, tenendola come quando vi era stata introdotta.
DA		DATI ANALITICI
DES		DESCRIZIONE
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Robusta e pesante, presenta come impugnatura un anello schiacciato; all'estremità opposta è presente la parte da introdurre nella serratura, a due giri, con becco a destra.
AN		ANNOTAZIONI

OSS

Note e Osservazioni
critiche

Robusta e pesante, presenta come impugnatura un anello schiacciato, sagomato internamente su di un lato e riprodurre due incavi, unito sul lato opposto per fusione al corpo centrale della chiave, costituito da un tubo metallico, vuoto all'interno per non assumere un peso eccessivo. All'estremità opposta rispetto all'impugnatura è presente la parte da introdurre nella serratura, a due giri, con una fessura centrale e una sporgenza laterale a destra (becco). La chiave a quadro consentiva di aprire porte e finestre o di azionare l'accensione della luce; tutti gli infermieri ne avevano una copia. La distribuzione delle chiavi per le normali serrature rispecchiava invece un preciso ordine gerarchico: le chiavi ad un giro solo, che aprivano solo le porte interne dei reparti, erano destinate agli infermieri semplici; agli infermieri scelti, ai vice capi e ai capi infermieri venivano date le chiavi a due giri, che aprivano anche le porte esterne; i sorveglianti e il caporeparto disponevano della chiave a tre giri, per le porte di sicurezza. Questi tre tipi di chiavi si distinguevano anche per la presenza di un becco, una sporgenza metallica verso destra o verso sinistra che garantiva l'apertura delle porte dei soli reparti maschili o dei soli reparti femminili. I medici, l'ispettore del personale e il direttore disponevano infine di una chiave a tre giri ma liscia, che assicurava loro la libera circolazione in ogni reparto, con l'apertura di qualsiasi porta. Il personale portava le varie chiavi unite da un anello assicurato con una catenella, in modo da evitarne lo smarrimento. La presenza di chiavi e serrature non può che associare ancora una volta al termine "terapia" il termine "reclusione", che continuava ad essere presente anche nella seconda metà del '900. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Nome File



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.